

→ **Sfruttatori** equiparati ai mafiosi: confisca dei beni e pene più severe

→ **Più finanziamenti** per il fondo di protezione assegnato alle vittime

# Prostituzione, ecco la legge del Pd: i sindaci scelgano le aree per le lucciole

**Domani inizia in Commissione Affari Costituzionali la discussione sui ddl sulla prostituzione. Il Pdl punisce con l'arresto cliente e prostituta, il Pd punta alla confisca dei beni del racket.**

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA  
mzegarelli@unita.it

Prostituite in carcere o in appartamenti e quartieri a luci rosse? Ricomincia da qui, 49 anni dopo la legge Merlin che abolì le case chiuse, il dibattito politico in Parlamento sulla prostituzione. Da domani se ne occuperà la Commissione Affari Costituzionali del Senato dove, sicuramente, a «tenere banco» saranno i due disegni di legge del governo e del Pd. Il primo voluto dal ministro Carfagna e già licenziato dal Consiglio dei ministri, il secondo dal ministro ombra Vittoria Franco - prima firmataria - e dalla capogruppo Anna Finocchiaro, con il placet del Nazareno. Due leggi, due approcci completamente diversi per affrontare quella che ormai è diventata una emergenza transnazionale: lo sfruttamento delle donne - soprattutto immigrate clandestine - da parte di spietate organizzazioni. Criminali pronti a cogliere gli «umori» del mercato: ragazze sempre più giovani, meglio se minorenni. La destra con il suo ddl punta su sicurezza e «decoro urbano» - via dalla strada - il Pd cerca di affrontare la questione sociale che il fenomeno pone ma sin da ora è evidente che di questioni se ne apriranno altre. Infatti, mentre il governo introduce il reato di prostituzione e inasprisce le pene per lo sfruttamento dei minori, il Pd punta ad equiparare le pene per chi sfrutta la prostituzione a quelle di chi compie di reati di mafia introducendo la confisca dei beni, prevede la sanzione amministrativa - da mille a seimila euro - per prostitute e clienti e destina i relativi introiti a programmi di integrazione sociale e formazione professionale in favore delle vittime dello sfruttamento.

Nel terzo comma dell'articolo 2 si lascia la possibilità ai Comuni, e dunque ai sindaci, di individuare luoghi dove far praticare la prostituzione «in condizioni di riservatezza, eventualmente prevedendone modalità di utilizzo e orari» con «presidi sanitari» e corpi di polizia «a composizione prevalentemente femminile».

Via libera anche all'utilizzo di appartamenti dove esercitare liberamente e senza costrizione, anche insieme a colleghe, non più di tre, purché nessuna di queste tragga vantaggio economico dal lavoro di altre. «Praticamente siamo di fronte ai casini regolamentati», commenta il sindaco di Genova Marta Vincenzi «concettualmente molto arrabbiata per questa impostazione della legge». SuperMarta che solo pochi giorni fa ha

## il sindaco di Genova

**«Non sono d'accordo sull'impostazione del ddl. Che succederà? Ci saranno i quartieri e le case a luci rosse?»**

suscitato una protesta delle prostitute per aver chiuso «i bassi» della città, è molto critica con il ddl delle colleghe parlamentari. «Non capisco perché si devono mettere insieme aspetti molto diversi tra loro: la vera emergenza è la tratta delle donne. Non dobbiamo regolamentare la prostituzione negli appartamenti o nei quartieri. Così non andiamo da nessuna parte. Ci saranno i condomini a luci rosse? E ci saranno Comuni a luci rosse? Il Parlamento deve dettare una civiltà giuridica, non possiamo arretrare rispetto alla stessa Merlin».

Di parere opposto il primo cittadino di Gela, Rosario Crocetta: «Trovo che una norma così predisposta sia molto importante perché non introduce l'obbligo per i Comuni di individuare luoghi per la prostituzione, ma demanda questa decisione alla valutazione della comunità. È una norma di civiltà». ♦

## La proposta del governo

**Ecco le misure del governo: la prostituzione in luogo pubblico o aperto al pubblico è punita con l'arresto da 5 a 15 giorni e un ammenda da 200 a 300 euro. Pene da sei a dodici anni - e multa da 15mila a 150mila euro - per chi fa prostituire e sfrutta i**

**minori, pena aumentata di un terzo se la vittima ha meno di sedici anni. Si introduce l'associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento. Si dispone il rimpatrio dei minori stranieri non accompagnati che esercitano la prostituzione.**



Roma. Giovani prostitute

## Come è regolata nei paesi europei

**GRAN BRETAGNA:** fornire sesso a pagamento non è illegale, ma lo sono l'adescamento e lo sfruttamento della prostituzione. Le prostitute prevalentemente lavorano in locali e abitazioni private, ma anche in strada.

**GERMANIA:** la prostituzione è regolata da norme che di fatto legalizzano l'attività delle 400.000 lavoratrici del sesso del Paese. La legge assegna alle prostitute tutte le garanzie in materia di malattia, disoccupazione e pensione. Le prostitute tedesche pagano le tasse.

**OLANDA:** la prostituzione è legale fin dal 1815. Dall'ottobre 2000 sono diventati legali anche i bordelli. L'Olanda dispone inoltre di zone "speciali", dove le professioniste del piacere lavorano all'aperto. La polizia però le può arrestare se lavorano fuori da queste aree.

**IRLANDA:** la prostituzione è reato. Non esistono case chiuse e sono previste ammende ed arresto per le prostitute ed i clienti.

**FRANCIA:** la legge non considera reato la prostituzione di adulti sulle strade. Secondo le nuove regole viene definita "attività che viola la tranquillità e l'ordine pubblico". Sanzioni, quindi, contro l'adescamento e i clienti.

**SPAGNA:** la legge non considera reato la prostituzione di adulti sulle strade. Secondo le nuove regole viene definita "attività che viola la tranquillità e l'ordine pubblico". Sanzioni, quindi, contro l'adescamento e i clienti.